

DOCEPHEMERIDES CALASANCTIANAE



RELAZIONE DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DELLA CATALONIA 2023



PRESENTAZIONE

L'Arxiu Provincial de l'Escola Pia de Catalunya si trova dal 1973 nello stesso edificio della Curia Provinciale di Barcellona. Conserva documenti, libri e oggetti del patrimonio prodotti o appartenenti alla Provincia e ai Scolopi della Catalogna dalla fine del XVII secolo fino ai giorni nostri, con un patrimonio bibliografico ancora più antico perché è il deposito della collezione storica del seminario di Moià e delle biblioteche delle Scuole Pie catalane. Ogni anno pubblichiamo il nostro rapporto di attività nella rivista "Catalaunia", e ora ne presentiamo per la prima volta un estratto attraverso "Ephemerides" per farci conoscere dall'intera comunità mondiale scolopica e contribuire con esso a evidenziare il valore della conservazione del patrimonio documentario e della diffusione dell'attività scolopica.

1.PROGETTI IN CORSO

Camí de Calassanç

Qualche anno fa, è nata l'idea di programmare un percorso o un sentiero escursionistico che collegasse i luoghi che avevano un rapporto significativo con Calasanz prima della sua partenza per l'Italia. Questo progetto è stato programmato e realizzato principalmente dall'Arxiu Provincial, che ha svolto lavori come la pianificazione dei percorsi e il monitoraggio delle diverse tappe sul terreno, la stipula di accordi con gli ostelli e i comuni per garantire i luoghi di sosta e la creazione di elementi di segnaletica per il percorso. Il progetto si tradurrà in una guida web con informazioni, foto e le rispettive 'tracce' che potranno essere seguite o scaricate sui telefoni cellulari. I tratti tra Balaguer e La Seu d'Urgell, che coincidono con la fase di crescita del Calasanz ecclesiastico, saranno completati tra il 2023 e il 2024.

Repository digitale online

Durante l'anno si è lavorato alla creazione del *Dipòsit Digital de l'APEPC* <https://ddapepc.escolapia.cat/>, un archivio digitale di documenti e riviste antiche digitalizzate nell'archivio ad accesso libero. A dicem-

bre questo portale aprirà con una prima raccolta di 6 riviste e 45 esami pubblici del XIX secolo. È stato raggiunto un accordo con la Biblioteca Nacional de Catalunya, in modo che le riviste incluse in questo archivio e quelle che verranno aggiunte d'ora in poi possano essere consultate anche dal portale [Premisa Catalana Digitalitzada](#), insieme a molte altre pubblicazioni storiche digitalizzate della Catalogna.

Inventario dei beni

Come accennato nella presentazione, l'archivio gestisce anche collezioni di oggetti del patrimonio e d'arte. La catalogazione degli oggetti del patrimonio consiste nel descrivere l'oggetto in tutti i suoi aspetti e, se noto, nel delinearne anche la storia. Vengono anche scattate una o più fotografie per completare la descrizione. Per il registro viene utilizzata la piattaforma *Omeka*, che consente di realizzare mostre online ad accesso aperto, se ritenuto opportuno. Alla fine dell'anno, erano stati inventariati 1.850 oggetti, tra cui dipinti, sculture, oggetti antichi e medaglie. L'idea è di ottenere un catalogo dell'intera provincia e, allo stesso tempo, di influenzare il processo decisionale quando si tratta di questioni legate al patrimonio (opere, cambio di ubicazione, conservazione, trasferimenti, mostre, ecc.)

Patrimonio bibliografico

Continuiamo a catalogare la nostra biblioteca storica (pubblicazioni stampate con più di 100 anni) nel Catalogo Collettivo del Patrimonio Bibliografico della Catalogna (CCUC), un catalogo ad accesso libero che comprende libri e pubblicazioni antiche conservate nelle biblioteche universitarie catalane, organizzazioni religiose e altre istituzioni culturali. Nel 2023, sono stati catalogati 510 record appartenenti a libri stampati dal XVI secolo al 1923, una parte importante dei quali sono copie uniche. La catalogazione dei libri del XVI-XVIII secolo è stata resa possibile grazie ad una sovvenzione che ha permesso l'assunzione di un bibliotecario specializzato. La biblioteca provinciale possiede circa 50.000 volumi, un terzo dei quali risalgono al periodo compreso tra il 1483 e il 1835.

2. SVILUPPO DEI FONDI ARCHIVISTICI E DEL PATRIMONIO

Il lavoro quotidiano comprende naturalmente la selezione, la descrizione e la conservazione dei fondi archivistici. L'archivio conta circa 850 metri di documentazione lineare riguardante le scuole e le istituzioni della provincia, ma anche collezioni personali di scolopi, fondazioni ed enti associati alla Scuola Pia e anche alcune serie e fondi che non hanno nulla a che fare con l'ordine, ma che si sono affidati a noi per conservarli. Di seguito sono riportate alcune delle aggiunte e integrazioni più rilevanti.

La catalogazione della collezione della Scuola Calasancio di Barcellona, chiusa nel 2007, con un volume di documentazione molto importante, è stata completamente terminata. Da quando è stata trasferita nel 2008, questa collezione è stata trattata in diverse fasi e ha avuto la collaborazione di studenti di archivistica in stage, l'ultimo dei quali quest'anno.

La collezione della Scuola Pia di Cuba è molto interessante. Non è descritta nella sua interezza e una parte importante è la collezione fotografica, su cui ha lavorato l'archivista Marga Ortiz, assunta grazie a una borsa di studio. Ha avuto il prezioso aiuto dei scolopi Joan Florensa e Marian Federico come identificatori di persone, tempi e luoghi, soprattutto il secondo che ha contribuito con la sua esperienza personale sull'isola caraibica. Il loro lavoro ha portato alla descrizione di 1.902 fotografie.

Abbiamo ricevuto trasferimenti di documentazione da parte di servizi centrali e fondazioni: il dipartimento di Comunicazione ha consegnato una collezione di diverse centinaia di diapositive e immagini dell'azione scolopica a Cuba, in Senegal e in Messico tra il 1990 e il 2000; la Segreteria Tecnica ha trasferito la documentazione del periodo 1989-2014 relativa all'organizzazione di eventi, incontri e documenti di natura pedagogica emessi dal Segretariato delle Istituzioni Educative. D'altra parte, la Fundació Camins, creata di recente, ha consegnato i fondi amministrativi delle associazioni Benallar, che tra il 2004 e il 2016 si è dedicata alla gestione di appartamenti per persone a rischio di esclusione, e Verdallar, dedicata a fornire lavoro a queste persone in orti vicino a Barcellona, che producevano ortaggi che venivano poi distribuiti in cesti alle persone che contrattavano questo servizio. Un altro ingresso è stato quello della Escola de Pares, con 21 scatole contenenti documenti di attività, programmi e riunioni e una collezione completa della sua rivista, "Lligams". Dalla Escola Pia de Sabadell sono arrivate diverse scatole con fascicoli di studenti e altra documentazione della sua segreteria tra il 1940 e il 1990 e anche un campione di

lavori degli studenti delle scuole superiori tra il 1993 e il 2018. Infine, dal vecchio osservatorio meteorologico della scuola, è stata portata una collezione di libri e riviste storiche.

Abbiamo anche ricevuto piccole donazioni esterne: una famiglia ci ha consegnato un piccolo gruppo di libri e quaderni scolastici appartenenti a un ex allievo della Scuola Pia di Igualada negli anni '30 e una persona ci ha consegnato un diploma in Commercio, rilasciato nel 1927 dalla Scuola Pia di Mataró, a cui apparteneva suo nonno.

Infine, segnaliamo alcuni incrementi di fondi personali degli scolopi: i parenti di Jordi Puig Puigdomènec (1935-1998) hanno dato diversi documenti che incrementano la sua collezione personale, tra cui un interessante album fotografico con immagini scolastiche e personali. Marian Federico ha donato diversi documenti e scritti personali del suo periodo alla Scuola Pia di Granollers. A settembre ci siamo recati presso la comunità di Sant Calassanç (Barcellona) per selezionare e raccogliere i documenti di Josep Maria Beltran (1934-2023), morto lo scorso giugno.

Nell'anno 2023, 107 scatole d'archivio sono entrate nel deposito, il che rappresenta un aumento di 13 metri lineari di documenti cartacei.

Fondo del museo

La collezione patrimoniale è aumentata in diversi elementi, ne evidenziamo alcuni: dalla comunità di Sant Antoni (Barcellona) due statue, una di Calasanz e un'altra in marmo di Sant'Antonio Abate. Dalla Scuola Pia di Sitges abbiamo ricevuto un altro Calasanz e infine dalla Escola Pia Nostra Senyora (Barcellona) un'immagine a grandezza naturale della Vergine Maria. Dalla scuola di Sabadell sono arrivate 10 opere pittoriche, una collezione di tavole scolastiche di storia sacra stampate all'inizio del XX secolo e vari apparecchi di laboratorio. Dalla comunità di Igualada è arrivato il Premio Mossèn Josep Còdol per l'Impegno Sociale e Civico 2018, assegnato dal Consiglio Comunale di Igualada alla Fondazione Educazione Solidale e al scolopio Manel Bagunyà (1939-2020).

3. PERSONE

Consultazioni

Nel corso del 2023, sono state registrate 196 consultazioni di utenti, 100 interne e 96 esterne. Queste cifre corrispondono a quelle del 2019 e riflettono la ripresa del servizio dal 2020.

Tra queste consultazioni, vale la pena evidenziarne alcune: a febbraio, il Segretario Generale Antoni Burgaya ha chiesto informazioni storiche sull'educazione al tempo libero presso l'Escola Pia de Catalunya per una comunicazione al Parlamento catalano nell'ambito del dibattito sulla composizione del nuovo Consell Escolar d'Educació. Alla Escola Pia de Sarrià è stato chiesto di fornire prove documentali del suo status di entità storica, un titolo conferito dal Comune di Barcellona alle entità con più di 100 anni di servizio alla comunità. A maggio, un ricercatore che studia il lavoro dell'architetto Enric Sugranyes, che ha progettato l'edificio della Escuela Pía Balmes (Barcellona), ha consultato con grande interesse i progetti originali che abbiamo in archivio. Ogni anno, gli insegnanti che iniziano a lavorare nelle nostre scuole ricevono la cosiddetta Formazione Iniziale. Il dipartimento delle risorse umane ha chiesto a Eduard Puigventós, in qualità di storico provinciale e rappresentante dell'archivio, di tenere la parte storica di questa formazione. Durante l'anno, Enric Sàrries ha consultato la documentazione storica per la storia dell'antica scuola scolopica di Puigcerdà, una città situata nei Pirenei di Girona, la cui pubblicazione è prevista per il 2024.

In ottobre, uno studente di dottorato della Facoltà di Storia dell'Università di Barcellona si è interessato alla collezione Antoni Borrell Folch, in particolare al subfondo Marqués de Campo, per la sua tesi di dottorato intitolata *Els consignataris del port de Barcelona en el pas de la vela al vapor (1849-1900) (I consignatari del porto di Barcellona nel passaggio dalla vela al vapore (1849-1900))*.

Pubblicazioni del ricercatore.

A metà settembre, alcuni professori dell'Università di Camagüey, a Cuba, hanno contattato l'archivio provinciale per richiedere informazioni e la riproduzione di un articolo del 1887, di cui abbiamo una copia, di Padre Pio Galtés su alcune piante fossili che questo scolopio scoprì a El Chorrillo, nella periferia di questa città, essendo questo il primo lavoro scientifico sulla paleofitologia cubana. Questa richiesta ha portato all'articolo *La memoria del Padre Pío Galtés sulle piante fossili di El Chorrillo; nuova visione 136 anni dopo*, pubblicato nella rivista universitaria cubana



“Monteverdia” e, di conseguenza, alla “riscoperta” quest’anno della collezione di piante fossili cubane depositate nel Museo della Scuola Pia di Sarriá. Sempre in relazione a Cuba, la rivista “Además de”, edita dal Museo Nazionale di Arti Decorative, ha pubblicato nel numero 9 (2023) l’articolo *Una vajilla de Pickman de La Cartuja de Sevilla para los pp. Escolapios de Guanabacoa en La Habana*; le stoviglie analizzate dall’autore, Juan Carlos du Bouchet, fanno parte della collezione patrimoniale dell’archivio provinciale.

Tirocinanti.

Due studenti hanno svolto il loro stage presso l’archivio nel 2023. Uno studente della Escola Universitaria d’Arxivística i Gestió Documental de Catalunya (ESAGED), ha lavorato con la collezione della Scuola Calasancio, e uno studente della Escola Pia Luz Casanova (Barcellona) nella digitalizzazione della collezione di opuscoli ed esami pubblici del XIX secolo.

Visite e incontri.

A gennaio il rettore dell’Università Cristoforo Colombo, José Manuel Asún, ha visitato l’archivio. Durante la sua visita, abbiamo discusso di possibili collaborazioni nel campo della digitalizzazione delle collezioni. Alla fine dell’anno, a dicembre, grazie a questo contatto, abbiamo organizzato un’intervista con il responsabile del Barcelona Supercomputing Center, con il quale abbiamo avuto un colloquio cordiale su possibili azioni congiunte con altre istituzioni in questo settore. A metà febbraio, Fiacre Diatta, rettore della comunità di Monte Mario a Roma, un luogo in cui i scolopi extraeuropei vivono in formazione. In ottobre abbiamo avuto un’altra visita illustre, il scolio e filosofo Octavi Fullat, che ha presentato il suo nuovo libro. *Paideia-Humánitas*.

Diversi gruppi ci hanno fatto visita. Il 25 aprile, gli studenti del Master in Biblioteche e Collezioni del

Patrimonio dell’Università di Barcellona hanno effettuato una visita completa al nostro archivio e alle nostre strutture. A metà maggio, un gruppo di 25 persone in rappresentanza delle diverse associazioni di famiglie delle scuole catalane ha visitato le nostre strutture per un tour completo. Sempre a maggio, un gruppo di studenti di formazione professionale SEFED di Granollers ha visitato l’archivio e, infine, circa 20 persone che fanno parte dell’Associació Camins, recentemente creata con la fusione di tutte le fondazioni sociali della Escola Pia de Catalunya, hanno visitato l’archivio.

Infine, vorremmo sottolineare la visita che due membri dell’archivio, Eduard e Oriol, hanno fatto a novembre all’Archivio Generale dell’Ordine, a San Pantaleo. Siamo stati accompagnati da Aniol Noguera e dallo storico Ignasi Fernández Terricabras. L’obiettivo della visita all’Archivio Generale era quello di conoscerne le caratteristiche e l’organizzazione, ma anche di incontrare la sua archivista, Alessandra Merigliano. Lì abbiamo consultato la vecchia documentazione sulla Scuola Pia Catalana. Anche se non abbiamo potuto consultare 2 scatole perché i loro documenti erano in fase di restauro, in altre abbiamo trovato molti documenti interessanti sulle scuole come quelle di Oliana, Igualada, Cuba, Valls o Reus. Aniol Noguera ha visitato l’archivio della Chiesa romana di Montserrat, che Calassanç frequentava, e ha trovato dei fili interessanti da tirare. Da parte sua, Ignasi Fernández Terricabras ha visitato l’archivio di Stato per consultare i documenti dei notai catalani che lavoravano a Roma nel XVII secolo, alla ricerca di possibili relazioni tra Calassanç e loro, soprattutto durante i suoi primi anni in città.

Per concludere questa sezione, vale la pena notare che il 19 settembre la Congregazione Provinciale ha nominato canonicamente gli archivisti Eduard Puigventós e Oriol Casanovas rispettivamente Storico Provinciale e Archivista Provinciale.

4. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Queste attività, che sono state sostenute dalla Scuola Pia della Catalogna, sono state organizzate direttamente dall'archivio con l'aiuto di volontari.

Mostra *La dona a l'Escola Pia*.

Sulla base di una proposta della Commissione di genere della Segreteria per commemorare l'8 marzo, è stata realizzata una piccola indagine sul ruolo delle donne nella Scuola Pia della Catalogna, che ha incluso testimonianze orali di scolopi e si è concretizzata in una mostra nell'edificio dei Servizi Centrali e nella Curia Provinciale durante il mese di marzo, intitolata *La dona a l'Escola Pia: història, pors, canvis i evolució*, e nella pubblicazione di un articolo su "Catalaunia". Questa mostra è stata inviata anche alle scuole, affinché ognuna di esse potesse adattarla con il proprio materiale di supporto.

Giornata della ricerca della Escola Pia

Il 20 maggio 2023, nell'edificio storico della Scuola Pia di Moià, si è tenuta la prima edizione di una conferenza dedicata alla ricerca sul tema scolopico. Vi hanno partecipato 13 relatori e una trentina di partecipanti registrati. Tra gli altri, vi hanno preso parte gli storici Héctor López Silva, Jaume Clarà e lo stesso Joan Florensa. Gli atti saranno pubblicati nel 2024.

Settimana internazionale degli archivi

Ogni anno, intorno al 9 giugno, cerchiamo di organizzare un piccolo evento per commemorare la Giornata Internazionale degli Archivi, di solito una mostra di documentazione e manufatti storici. Quest'anno abbiamo chiesto ai lavoratori dei servizi centrali se volevano contribuire con il proprio materiale scolastico per far parte della mostra insieme ad altro materiale archivistico. Abbiamo avuto una buona risposta da parte dei nostri colleghi, che hanno contribuito con astucci, cartelle e altro materiale scolastico.

Ruta Calasanz

Questa attività si svolge da diversi anni ed è guidata dall'archivio. Durante alcuni giorni di luglio, un gruppo di nuovi studenti scolopi visita i territori segnati dalla presenza di Calasanz prima di recarsi a Roma. Quest'anno il percorso è stato da Peralta de la Sal a Barcellona, passando per Claverol, Balaguer, Castell de Mur o Gerri de la Sal. Quaranta novizi di quindici nazionalità diverse, coordinati da Eduard Puigventós e Aniol Noguera, hanno apprezzato questa esperienza, particolarmente emozionante per alcuni di loro la visita ai resti dell'antica cappella di Sanaüja, dove Calasanz fu ordinato sacerdote nel 1585.

Ricerche e pubblicazioni promosse dall'archivio.

Aniol Noguera, scolio e collaboratore dell'archivio, pubblica l'articolo *L'escola Pia de Castellbò* nella rivista "Interpontes : estudis de l'Alt Urgell", numero VII (2022), in cui spiega le origini e l'evoluzione di questa scuola fondata all'inizio del XVIII secolo. Insieme a Eduard Puigventós, responsabile del servizio archivistico, continua la sua ricerca sui documenti calasanziani negli archivi comunali e capitolari di La Seu d'Urgell, raccogliendo materiale sufficiente per poter pubblicare un articolo sulla rivista "Urgellia" nel numero previsto per il 2024. Infine, Aniol Noguera ha presentato la comunicazione *Antoni Janer, mercader de la Seu d'Urgell alla VII Jornada d'Estudis de l'Alt Urgell* nel comune di Arsèguel il 18 novembre. Questo mercante, una figura interessante, fu un personaggio importante nel mondo commerciale di La Seu d'Urgell alla fine del XVI secolo e all'inizio del XVII secolo e fu in contatto con Josep Calasanz.

Da parte sua, Eduard Puigventós ha realizzato uno studio sul Canonico Ramon Corbella, che fu rifugiato a Guanabacoa e protetto dai scolopi dopo la Terza Guerra Carlista (1872-1876), in un articolo che apparirà anche quest'anno. Un'altra iniziativa in fase di studio è il possibile coinvolgimento di un gruppo di scout della Scuola Pia di Olot nel traffico di libri clandestini e proibiti attraverso il confine con la Francia durante la dittatura di Franco, un argomento suggerito da Enric Canet.

Joan Florensa, con la collaborazione di Eduard Puigventós, ha scritto quest'anno 2023 due capitoli di una pubblicazione coordinata da Josep González Agábito sulla resistenza culturale di alcune scuole religiose catalane durante la dittatura di Franco, la cui pubblicazione è prevista per l'anno 2024. Inoltre, Joan Florensa ha collaborato a tutti i numeri di "Catalaunia", scrivendo in due sezioni, oltre a pubblicare l'articolo *De Moià (1683) a Barcelona (1815)* (numero 528, gennaio-febbraio 2023). Florensa sta anche ultimando la biografia del Vescovo Andreu Capella, con cui Calasanz collaborò durante il suo periodo a La Seu d'Urgell. La sua principale fonte di informazioni è quella fornita dalla collezione del scolio Josep Poch, integrata da altre informazioni provenienti dagli archivi e da una nuova bibliografia.

Bonaventura Pedemonte, scolio e collaboratore quotidiano dell'archivio, ha partecipato a una conferenza in Polonia su Stanislav Konarski (1700-1773), un scolio che fu la prima persona nominata Ministro dell'Istruzione di un Paese. Nella sua conferenza ha esaminato l'influenza dell'Illuminismo sulla mentalità scolopica, su Konarski stesso e altri pensatori e sull'evoluzione delle Scuole Pie in Spagna nel XVIII

secolo.

Il blog di storia dell'archivio, "*La Plega de l'Arxiu*" <http://laplega.escolapia.cat> ha pubblicato 6 articoli di storia scritti anche da Joan Florensa e Eduard Pui-gventós.

Invitiamo tutti i lettori di Ephemerides interessati a conoscere l'archivio, la biblioteca e il suo patrimonio a contattarci via e-mail all'indirizzo arxiu.provincial@escolapia.cat

[Oriol Casanovas](#)

